



30 gennaio 2020



Evviva gli albatros: contro i pescatori di frodo, il rimedio viene dal cielo

di VINCENZO FOTI



Un albatros (afp)

Sembra facile nascondersi nell'Oceano. Ma anche i pescatori illegali più 'invisibili' - quelli che in mare spengono i trasponder per non essere individuati dai sistemi di terra - non restano completamente tali. Una ricerca dimostra che gli albatros, opportunamente equipaggiati con piccoli radar, possono scovarli. Un esperimento eseguito con questi splendidi volatili ha rivelato che almeno un terzo delle barche presenti nel sud dell'Oceano Indiano non comunicavano la loro posizione.

Che gli albatros funzionino da efficaci sentinelle del mare lo conferma Henri Weimerskirch, ecologo del Centro Nazionale per la Ricerca Scientifica di Chizè (Francia) e principale autore dello studio pubblicato alla National Academy of Sciences. "Sono uccelli grossi, capaci di volare per grandi

distanze e sempre molto attratti da navi e barche”.

Il congegno utilizzato consiste in una serie di piccoli registratori alimentati a luce solare, che sono stati applicati alle piume posteriori di 169 esemplari di albatros giovani e adulti provenienti da varie colonie. Un'antenna Gps, un radar e un'altra antenna per la trasmissione dei dati completano l'equipaggiamento. Dal novembre 2018 al maggio 2019 i volatili sono stati inviati in mare, volando per un'area complessiva di circa 18 milioni di miglia quadrate, cinque volte la vastità degli Stati Uniti. Lo stormo di pennuti ha captato 353 bip da altrettanti battelli; ma di questi, soltanto 253 avevano il loro Ais trasponder (Automatic Identification System) acceso.

Del restante centinaio, evidentemente impegnate nella pesca illegale di tonni e dentici (detti anche pesci ghiaccio), nessuna traccia. Numeri che sorprendono persino gli scienziati. Daniel Pauly, dell'Università della Columbia Britannica di Vancouver, sostiene che questo uso della tecnologia rappresenta una “vera conquista”. L'esperimento del dottor Weimerskirch può essere utile ai governi per combattere il fenomeno, anche perché i rilevamenti degli albatros, uniti a quelli dei normali sistemi di identificazione, possono essere sfruttati in tempo reale. Il prossimo passo, rivela Weimerskirch, sarà di miniaturizzare e alleggerire l'apparecchiatura applicata agli uccelli. Previste ora altre ricerche del genere in Nuova Zelanda e nell'Atlantico del Sud.

Link:

https://www.repubblica.it/dossier/ambiente/biodiversita/2020/01/30/news/contro_i_pescatori_di_frodo_il_rimedio_viene_dal_cielo-247170678/?refresh_ce